

LA 8 CHE VOGLIAMO

Programma per la Circoscrizione 8

2021 - 2026

Considerazioni di premessa.

È evidente che un programma per la Circoscrizione non può essere separato dal Programma per la Città, almeno per 3 ragioni:

- le Circoscrizioni sono tra loro collegate;
- le scelte strutturali della Città devono essere costruite a partire da un importante radicamento locale;
- le scelte locali hanno rilevanti effetti sulla Città.

A sua volta Torino e le sue Circoscrizioni dovranno finalmente entrare in relazione con il territorio della Città Metropolitana, in particolare su due temi cruciali: la mobilità, che va affrontata a scala metropolitana e il turismo, che può essere sviluppato soprattutto facendo ricorso a un'offerta più ricca e quindi territorialmente più ampia. La nostra Circoscrizione in particolare, essendo al confine a sud con altri Comuni metropolitani della collina torinese, è più di altri vocata alla costruzione di legami extra torinesi.

Altro tema di respiro metropolitano è la programmazione e la gestione dei servizi pubblici locali (in primis i servizi di raccolta e gestione rifiuti).

Una delle priorità del nostro territorio circoscrizionale è certamente la lotta alle disuguaglianze e la qualità della vita, legata alla cura dei beni comuni in chiave sostenibile. Le questioni sociali infatti, intese in senso ampio, come sfida alla costruzione di una comunità coesa ed "educante" (che rappresentano da sempre un tratto identitario della nostra circoscrizione), si intrecciano oggi indissolubilmente con l'emergenza ambientale e climatica. Dobbiamo governare un territorio con risorse naturali in riduzione e quindi sempre più esposto alle disuguaglianze.

L'emergenza pandemica

Dal 2020 il Paese sta affrontando la più inaspettata e devastante emergenza sanitaria degli ultimi decenni. Nessun territorio o settore di interesse è rimasto purtroppo immune da gravi ripercussioni. Nel definire un programma futuro dobbiamo tenere in considerazione questa eccezionale situazione, che speriamo volga presto al termine, anche se sappiamo che modificherà il nostro modo di fruire gli spazi pubblici e il nostro modo di stare insieme.

Gli interventi, pur partendo dal lavoro consolidato degli ultimi anni e riguardando gli stessi ambiti, dovranno necessariamente tener conto di questo nuovo quadro, peraltro in continua evoluzione normativa.

Il nostro territorio, che è molto esteso, vario e popolato possiede molte ricchezze in termini di idee e di capitale umano, tanto da caratterizzarsi fortemente nel panorama culturale e associativo cittadino. Indirizzare, accompagnare e gestire, insieme agli attori culturali, sportivi e agli istituti scolastici, questo importante percorso è il compito della Circoscrizione, che ha un ruolo fondamentale anche in questa emergenza, che obbliga le istituzioni a risposte flessibili e articolate.

La situazione post-accorpamento

Certamente l'assetto territoriale post accorpamento ci ha posto di fronte a una sfida, che consiste nel contribuire a valorizzare, far progredire ed emergere gli aspetti culturali e sociali di quartieri molto diversi fra loro, rispettando le specificità di ognuno ma garantendo a tutti i cittadini residenti un ampio ventaglio di possibilità aggregative, sportive e culturali. Permane d'altra parte, anzi si è rafforzata nella fase emergenziale, l'importanza di costruire e implementare le reti di persone e associazioni sul territorio che, dove presenti, hanno dimostrato non solo di poter assorbire meglio gli effetti nefasti della contrazione delle risorse pubbliche, ma anche e soprattutto di costituire un vero valore aggiunto nella costruzione di iniziative culturali e sociali di qualità.

RILANCIO ECONOMICO

Uno sguardo alla Città

DATI. Se guardiamo meglio all'interno del quadro positivo dei dati del PIL e dell'occupazione, vediamo una realtà in pieno declino industriale e in trasformazione profonda e sofferta verso il terziario. Rispetto all'inizio del secolo, a Torino il settore industriale risulta fortemente ridimensionato¹, con quasi un terzo di addetti in meno (valore in linea con la media nazionale), così come in forte calo – più della media – risultano anche i comparti dei trasporti e delle costruzioni. Viceversa, è cresciuto (anche se meno della media delle città metropolitane) il settore alberghiero e ristorativo. Il passato della FIAT (FCA - Stellantis) è dietro le spalle e, anche se il manifatturiero e l'automotive continuano a rappresentare un pilastro importante dell'economia torinese, a partire dal 2006, anno delle Olimpiadi Invernali di Torino, si è dato impulso al Turismo culturale e rinnovato il calendario di eventi culturali e del turismo business. Torino e la provincia rappresentano oggi poco meno della metà degli arrivi turistici piemontesi, in crescita costante, con due milioni e 300 mila arrivi di turisti (permanenza media due notti e mezzo) nel 2018. Metà degli arrivi si totalizzano a Torino e circa il 30% nelle "Valli Olimpiche" (i Comuni che hanno ospitato le Olimpiadi Invernali). Questo pur mantenendo ancora un basso indice di turisticità (11° posto in Italia). Inoltre, potendo contare su un territorio agricolo di tutto rispetto ed a produzioni zootecniche che, insieme al comparto della trasformazione agroalimentare, pone il torinese al secondo posto delle province italiane, si è sviluppato anche il settore enogastronomico.

Torino "Città dell'Innovazione"

Il ruolo della Circoscrizione 8: il rilancio delle attività produttive in chiave innovativa.

Nel quadro di nuove prospettive produttive per la Città che puntino su automotive sostenibile, idrogeno, aerospazio, intelligenza artificiale e siano attrattori di investimenti sull'ICT (vedi possibile investimento Intel su microchip e semi conduttori), la Circoscrizione 8 può giocare la sua vocazione di realtà di servizi (per i cittadini e le imprese), commerciale e turistica (nei prossimi tre anni verrà realizzato un investimento significativo sul Valentino/Torino Esposizioni, anche per il rilancio attrattivo e turistico), oltre all'opportunità che potrà essere rappresentata dallo sviluppo della Città della Salute, che dovrà lavorare per diventare un polo di eccellenza europea dell'innovazione scientifica, tecnologica e sanitaria. Un polo di eccellenza che attrarrà utenti, ricerca, investimenti.

Torino Città "Green"

Il ruolo della Circoscrizione 8: la spinta verso la sostenibilità e stili di vita sani

La Città deve immaginare e realizzare uno sviluppo economico sostenibile: la grande sensibilità e capacità di mobilitazione del nostro territorio sui temi della sostenibilità possono giocare un grande ruolo all'interno delle politiche cittadine, a partire dalla riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati e dallo sviluppo delle energie rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, pompe di calore su palestre, piscine, scuole). Il tema della sostenibilità ambientale tuttavia va affrontato anche cambiando il paradigma: il benessere economico, inteso come necessaria produzione di beni e servizi per la vita dignitosa dei cittadini di Torino, dovrà essere in funzione della qualità dell'ambiente, dei servizi e della salute dei cittadini medesimi.

Nel prossimo mandato elettorale la questione del cambiamento climatico e della salute dei cittadini, in particolare rispetto all'inquinamento atmosferico, deve essere centrale. Del resto, numerosi studi dimostrano come la recente epidemia sia stata causata da un pessimo rapporto ambiente-natura-uomo. Non siamo più davanti ad un bivio "fare" - "non fare". Dovremo ripensare le strade, le piazze, i parchi, i quartieri, la mobilità, le abitudini.

Infatti, oggi da un lato emergono nuovi modelli di città, legati all'esigenza di rendere i servizi più accessibili attraverso una loro maggiore prossimità ai cittadini e dall'altro c'è urgenza di rendere gli spazi di prossimità più verdi e di maggiore qualità: l'epidemia e la crisi sanitaria hanno, infatti, dimostrato che la nostra società è basata su stili di vita e modelli organizzativi non più sostenibili.

Quella che vogliamo realizzare è una Città, e una Circoscrizione, da Agenda 2030, una città:

- a) **Più sana:** migliore qualità aria, meno rumore, sicurezza stradale, più socialità. Assicurare salute e benessere per tutti e tutte le età;

¹Cfr Rapporto Rota – Capitolo 2 ECONOMIA

- b) **Verde**: che persegue i benefici ecosistemici prodotti dal verde, aumenta la qualità degli spazi pubblici, promuove partecipazione e azioni a tutti i livelli per combattere il cambiamento climatico.
- c) **Attenta ai diritti** e alle necessità di tutti, in particolare bambini, donne, anziani, italiani e stranieri, stanziali e migranti. Che mira a raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze, e a ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni.
- d) **Partecipata**: dove vigono i principi di inclusione e sussidiarietà. Che fornisca un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti. La città e gli insediamenti umani devono essere inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.
- e) **Accessibile**: a tutti e tutte, bambini anziani, prioritariamente, a piedi, in bici e con i mezzi pubblici.
- f) **Dotata di Servizi di Prossimità**, pubblici e privati.
- g) **Che si prenda cura dei beni comuni**: materiali e immateriali e che valorizzi le produzioni locali e sostenibili extra urbane.
- h) **Vissuta e accogliente**: con una pluralità coesa, consapevole dell'interesse collettivo.

Questa visione si ispira alla cosiddetta "Città dei 15 Minuti", in particolare per quanto attiene gli aspetti di sostenibilità urbana e di qualità degli spazi, nella riprogettazione della nostra città. Di seguito alcune proposte:

- Attivazione/accorpamento a scala circoscrizionale dei servizi a 15 minuti (si veda anche la proposta di istituire 1350 "Case della Comunità" – PNRR Missione 5 e 6);
- Nuove aree pedonali in tutti i quartieri (vedasi paragrafi successivi);
- Rafforzamento della rete ciclabile (vedasi paragrafi successivi);
- Sviluppo e sostegno del commercio di prossimità;
- Aree verdi diffuse (vedasi paragrafi successivi). Associazioni che gestiscono i giochi dei bimbi nei parchi, orti urbani, giardinaggio condiviso. Valorizzare ogni caratteristica del quartiere, anche i monumenti e gli edifici storici;
- Città più "camminabile" anche attraverso marciapiedi più larghi, dove possibile;
- Promuovere, agevolare/regolamentare lo smart working (per diminuire i picchi di domanda);
- Promuovere gli spazi di co-working;
- Incoraggiare i cittadini a fruire, quanto più possibile, delle attività e dei servizi presenti «nel vicinato» e raggiungibili in breve tempo utilizzando i sistemi di mobilità sostenibile attiva: piedi, bicicletta, monopattino (tradizionali o elettrici).

Rilancio delle attività culturali e turistiche della 8 per rilanciare la Città.

Nel quadro di un **piano strategico per la promozione turistico-culturale di Torino**, occorre utilizzare al meglio le risorse europee/nazionali/regionali disponibili e allearsi con i territori dell'area metropolitana per costruire proposte turistiche più ricche e integrate.

La 8 è dotata di aree verdi di grande pregio (Valentino, Italia 61 e mosaico di aree verdi) e di un interessantissimo **reticolo dei sentieri della collina**, mantenuti grazie al preziosissimo lavoro delle Associazioni che vanno sostenute. Occorre inoltre promuovere i sentieri sia in chiave fruitiva per i cittadini (benessere, promozione della salute, educazione ambientale), sia in chiave turistica, collegandoli ai grandi itinerari escursionistici (Superga-Crea, Via Francigena, Cammino di Don Bosco ecc.).

Il ricco calendario di **eventi** e di **luoghi artistico-culturali** in particolare del quartiere San Salvario e Nizza Millefonti, costituiscono inoltre un patrimonio su cui investire in "turismo di prossimità".

In particolare si intende continuare a collaborare con i poli culturali e le realtà organizzate presenti sul territorio supportando e implementando l'offerta culturale e sportiva di cui sono portatori, non considerandoli certamente quali interlocutori esclusivi ma sicuramente capaci di intercettare ed interpretare le proposte progettuali e le esigenze di un vasto numero di cittadini e associazioni.

Da questo punto di vista, sarà fondamentale poter contare anche su luoghi fisici, oggetto di nuove e più lungimiranti concessioni, il cui iter procedurale in alcuni casi si è concluso (Casa Garibaldi, Villino Caprifoglio), in qualche caso va gestito (Circolo Oltrepo'), (Circolo Nizza) o riavviato (Polo Lombroso16) che possano fare da polo d'attrazione e collante al fine di sviluppare attività aggregative, culturali e sportive.

Tutto ciò nell'ottica di valorizzare e promuovere il più possibile la cultura diffusa e accessibile per i cittadini.

Dal punto di vista di una maggiore organizzazione, comunicazione e fruibilità da parte dei cittadini delle iniziative culturali curate dalla Circoscrizione, si intende lavorare per una più efficace comunicazione delle iniziative culturali circoscrizionali che si sviluppano durante l'anno in modo da renderne più agevole la conoscibilità.

Importanza fondamentale continua a rivestire il Coordinamento e la Collaborazione coi Servizi Centrali del Comune per evitare lo spreco di risorse e le sovrapposizioni, provando a realizzare invece il massimo della sinergia, al fine di portare sul territorio iniziative culturali comunali e di vedere valorizzate al massimo quelle di origine territoriale; il fine ultimo è quello di arrivare ad un'offerta culturale integrata "meditata". Su questo filone la Circoscrizione intende continuare a fare la sua parte, nonostante la non sempre facile collaborazione con il centro su importanti manifestazioni quali il Salone del Libro Off, il Salone Off 365, Mi-To per la città, il Settore Arte Contemporanea -in particolare continuando a lavorare per lo sviluppo del progetto Murarte che ha avuto un recente nuovo impulso anche sul territorio circoscrizionale -, oltre che alle iniziative comunali e circoscrizionali legate al 25 Aprile, al giorno della Memoria, al giorno del Ricordo, alla Legalità, alla violenza sulle donne, ad iniziative volte al supporto dei diritti LGBT, all'8 marzo, ai vari Festival musicali e teatrali di rilevanza cittadina, e ogni altra iniziativa culturale di qualità che possa essere organizzata ovvero ospitata sul territorio circoscrizionale.

Un posto particolare rivestono le iniziative volte alla diffusione della lettura, in collaborazione con le Biblioteche Civiche e le Associazioni. Oltre all'organizzazione del Salone Off, del Salone Off 365 e di iniziative specifiche, anche dirette alle scuole del territorio si opererà per avere una rete sempre più capillare di punti prestito e si cercherà di promuovere un punto prestito a Cavoretto in collaborazione con il Centro di Incontro e l'istituzione di una nuova biblioteca su Nizza-Millefonti nonché di progettare iniziative per il pubblico di bambini e ragazzi nel territorio di San Salvario, ancora sprovvisto della sezione ragazzi. Fondamentali le biblioteche civiche Geisser, della quale si intende seguire l'attuale fase di ristrutturazione e ripensamento in termini di servizi, e la Bonhoeffer, la più grande e frequentata biblioteca del territorio, che spicca per i numeri dei frequentatori e dei prestiti e per le attività con le scuole.

Inoltre, si intende continuare a sostenere e collaborare con i tre Centri di Incontro della Circoscrizione luoghi importanti per l'aggregazione soprattutto dei cittadini meno giovani e che hanno dato prova di grande vitalità e vivacità di interessi nell'ultimo anno aumentando le risorse che si mettono a loro disposizione promuovendo l'apertura di un nuovo centro d'incontro sul quartiere Nizza Millefonti.

- ottimizzare l'uso di tutti gli spazi circoscrizionali a favore delle associazioni culturali del territorio che li considerano fondamentale per le loro attività;
- collaborare e promuovere, anche attraverso l'Ecomuseo, i musei che insistono sul territorio quali ad esempio i Musei del Palazzo degli Istituti Anatomici, il PAV, il Borgo Medievale, la Promotrice delle Belle Arti ecc.;
- promuovere iniziative culturali dirette a contribuire alla riqualificazione di aree ancora degradate, ad esempio i portici di via Nizza, dove si sta studiando un progetto di riqualificazione con la Città, le arcate dell'ex MOI e il Parco del Valentino, zona importantissima e su cui l'impegno della Circoscrizione si sta concentrando e sul quale finalmente si vede qualche spiraglio di miglioramento, come l'abrogazione della sosta auto al proprio interno;
- sviluppare le iniziative legate all'arte urbana, vista come possibile elemento di riqualificazione degli spazi, anche in collaborazione con Murarte.
- in generale si vuole sviluppare e promuovere progetti volti a valorizzare le risorse artistiche, architettoniche e paesaggistiche del territorio, anche in chiave turistica e promuovere i iniziative culturali dirette a giovani e giovanissimi, anche attraverso il Centro di Protagonismo Giovanile CAP 10100, le Case del Quartiere e le scuole e sostenendo progetti estivi rivolti agli adolescenti, anche mediante il ricorso ai fondi della L. 285/1997;
- infine lavorare alla promozione di iniziative culturali che possano favorire la partecipazione di soggetti culturalmente o socialmente svantaggiati, alla promozione nella programmazione degli eventi culturali della collaborazione, in sinergia tra associazioni culturali ed il commercio, nella convinzione che queste diverse componenti del tessuto sociale dei nostri quartieri possano contribuire insieme allo sviluppo del territorio con iniziative comuni e alla promozione di iniziative

culturali e aggregative estivo-invernali eventualmente anche attraverso la proposizione di un bando per punti verdi estivi circoscrizionali e attività ricreativo-culturali-commerciali nel periodo natalizio.

Programma ECOMUSEO.

Si intende procedere secondo le seguenti linee di lavoro, tenendo conto delle eventuali restrizioni imposte dalla emergenza pandemica:

- attivazione di forme di volontariato e/o collaborazione con enti/associazioni per creare un supporto operativo nella gestione delle attività legate al Centro di Interpretazione e Documentazione Storica Locale;
- realizzazione di un calendario di incontri dedicati alla presentazione di pubblicazioni, studi, ricerche, tesi di laurea, documentari su temi inerenti alla conoscenza del territorio da un punto di vista storico, sociale, culturale ed ambientale coinvolgendo anche le tre biblioteche civiche operanti sul nostro territorio circoscrizionale;
- prosecuzione delle attività di educazione ai temi della conoscenza del patrimonio culturale locale con le scuole e gli istituti del territorio e collaborazione con esse su progetti, già avviati o da avviare, quali quelli legati a “La scuola adotta un monumento” o “Museiscuol@”;
- attivazione di collaborazioni con Istituzioni culturali torinesi per la realizzazione di piccoli eventi/mostre da svolgersi presso la sede dell'Ecomuseo e/o presso luoghi in grado di coinvolgere tutti e quattro i Quartieri facenti parte della Circoscrizione;
- creazione di una rete dei Musei operanti sul territorio circoscrizionale da coinvolgere in un progetto di turismo di “prossimità” che coinvolga i residenti della nostra Circoscrizione in visite guidate finalizzate alla conoscenza del nostro patrimonio culturale;
- proseguimento dell'attività “social” con la pagina Facebook, sperimentando nuove forme di condivisione dei contenuti propri dell'Ecomuseo anche attraverso la sperimentazione di “mostre” in formato “powerpoint”; implementazione dei contenuti pubblicati con la realizzazione del canale youtube dell'Ecomuseo.

I mercati (Piazza Madama, Piazza Nizza, Corso Spezia, via Onorato Vigliani (ex piazza Bengasi), piazza Guala) e la rete dei negozi, oltre ad essere elemento chiave della qualità della vita dei cittadini rappresentano un importante attrattore turistico. Occorre lavorare da un lato nella continuità dei mercati tematici esistenti, l'istituzione di nuovi mercati e già deliberati e dall'altro ad un piano per il rilancio dei mercati e degli esercizi commerciali collegati, al pari di quanto si sta facendo per Porta Palazzo (sito web che dia visibilità agli operatori mercatali, valorizzazione dell'area dei produttori locali..). Va dato impulso anche al tema del recupero delle eccedenze alimentari, in connessione con le progettualità sociali, estendendo alla circoscrizione le buone pratiche ormai presenti su tutto il territorio metropolitano (rete Food Pride).

I locali della “movida”, se da un lato dovranno trovare forme di convivenza diversa con i cittadini residenti, sia sotto il profilo dell'impatto acustico, sia della mobilità, rappresentano certamente un elemento di attrazione turistica e fruitiva per la Circoscrizione e l'intera Città di cui occorre tenere conto.

Tessuto commerciale.

Massima attenzione verrà destinata alla promozione e allo sviluppo delle Feste di Via cercando, all'interno del Regolamento attuale, di dare loro un'impronta circoscrizionale anche superando, ove possibile e permesso, ostacoli burocratici e snellendo le pratiche relative.

Massima attenzione verrà data alla qualità del contenuto culturale/commerciale delle suddette Feste. Verranno inoltre attentamente valutate le proposte finalizzate alla promozione commerciale non strettamente collegate alle Feste di Via (a titolo esemplificativo notti bianche, progetti di solidarietà in collaborazione con i commercianti, eventi culturali, ricreativi o sportivi da realizzarsi in collaborazione con le Associazioni di Via o con altre realtà associative). Tra queste, il Consiglio di Circoscrizione si è già espresso a favore del ritorno del Carnevale di Corso Traiano e che pertanto rientra tra le presenti finalità programmatiche qualora le condizioni sanitarie possano permetterlo.

Un piano lavoro giovani e studio giovani!

DATI. Vale la pena di segnalare che la Provincia di Torino (dati dell'Osservatorio provinciale del lavoro, attivo fino al 2015) presenta, storicamente e fino agli ultimi anni, un tasso di giovani NEET (e di disoccupazione) di qualche punto percentuale più basso della media piemontese. Vale la pena ricordare a questo proposito (cfr.

Rapporto Rota 2019) che, per quanto riguarda l'accesso all'educazione, nel primo decennio del 2000 a Torino la popolazione scolastica è andata aumentando, per poi diminuire nuovamente negli ultimi anni. "Ciò si deve principalmente alle famiglie straniere", immigrate dai paesi dell'Est europeo o da paesi extracomunitari prima del fenomeno dei rifugiati, "in forte crescita fino al 2012 e con un numero medio di figli superiore a quello delle famiglie italiane. Nelle scuole superiori è fortemente cresciuto il tasso di scolarizzazione: dal 80% del 1998 all'attuale 96%, di cui l'88% nelle scuole secondarie di II grado, il resto nei percorsi di formazione professionale (fonte: Ires Piemonte), con un saldo positivo di allievi pari a +11% a Torino città. Quanto ai principali indirizzi, si evidenzia un declino di iscritti agli Istituti tecnici (sia a Torino sia nel resto della città metropolitana: -4% e -27%) e un aumento di allievi nei Licei scientifici e classici del capoluogo (+36% e +16%). La gran parte delle stime demografiche concorda nel prevedere nei prossimi dieci anni un calo di bambini e, dunque, di allievi (in Piemonte probabilmente tra -11% e -16%).

I temi dello sviluppo produttivo, oltre ad incrociarsi con le scelte di sostenibilità ambientale, ormai ineludibili, sono intrecciati con i temi dell'accesso al lavoro e quindi con la questione aperta dell'accesso alla conoscenza. Ecco perché il futuro dello sviluppo sostenibile passa attraverso i giovani e il loro accesso alla Scuola e al Lavoro. I crescenti dati di dispersione scolastica, anche sui nostri territori, richiedono uno sforzo collettivo dal basso, a partire dalle Circostrizioni, per sostenere i giovani nel percorso scolastico, fino all'Università e per sostenerli nell'orientamento professionale, anche attraverso la realizzazione di spazi dedicati all'esercizio dei loro talenti (compresi quelli artistici, anche attraverso mostre che utilizzino gli spazi verdi) e al coworking. Gli spazi aggregativi e le Associazioni impegnate sul tema nel nostro territorio non mancano.

A questo fine, nel quadro delle competenze circostrizionali, si possono attivare progettualità specifiche che attivino, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, formazione e avvio al lavoro (tirocini, borse lavoro..), puntando alla valorizzazione e all'arricchimento delle capacità personali.

Le progettualità individuate di volta in volta potranno interessare nella forma più estesa tutti i soggetti, under e over 35 anni, diversamente abili, soggetti segnalati dai servizi sociali, ecc..

Si intende proseguire con la formazione di professionalità facilmente spendibili poi in lavori si estemporanei ma richiesti dal mercato (bagnini, istruttori sportivi, allenatori, ecc.).

Istruzione: le Scuole come attore centrale della Comunità "educante", disagio giovanile e dispersione scolastica.

Mai come in questo momento emergenziale abbiamo capito quanto la scuola rappresenti un pezzo imprescindibile della comunità e di conseguenza sia rafforzato il convincimento che la scuola debba essere priorità politica, che giustifica il supporto alla scuola intesa come luogo di formazione complessiva delle nuove generazioni e portatore di cultura accessibile a tutti gli studenti promuovendo da una parte, e sempre nel rispetto dell'autonomia scolastica, i progetti proposti dalle scuole volti all'integrazione, all'educazione alla salute, alle discipline artistiche e musicali e all'educazione alla cittadinanza, alle discipline sportive, all'educazione ambientale, dall'altro progettando e proponendo percorsi e collaborazioni alle scuole volti ad integrarle sempre più nel contesto territoriale e valorizzarne il ruolo di collante sociale e umano della comunità.

Nel corso dell'emergenza pandemica attenzione e sostegno verranno dati ai progetti delle scuole che avranno come obiettivi la riduzione dei disagi alla didattica e agli studenti dovuti all'emergenza sanitaria, la cura nei confronti degli studenti più fragili ed in generale la risposta che le scuole stanno mettendo in campo in questi mesi.

Strumento efficace per la promozione del dialogo con le scuole e tra le scuole si è dimostrata la Consulta Scolastica, che si intende continuare ad utilizzare, ritenendola utile luogo di discussione collettiva sia sui progetti che su problematiche generali e particolari degli Istituti scolastici.

Viste poi le esigenze manifestate da parte delle scuole, soprattutto superiori di primo e secondo grado, con una grande quantità di richieste di contributo su progetti volti a prevenire il disagio anche psicologico e la dispersione scolastica conseguente, si intende continuare a supportare tali progetti, utilizzando all'uopo anche parte dei fondi della Legge nazionale 285.

Si intende inoltre continuare a sostenere e sviluppare ulteriormente, in connessione con le politiche di qualità della vita e sostenibilità, la rete degli orti scolastici della Circostrizione, che si era negli anni ampliata, ma che purtroppo ha avuto una battuta d'arresto nel corso dell'emergenza pandemica, ed in generale i progetti di educazione ambientale ed educazione alla sostenibilità.

Torino Città Universitaria: la 8 Circostrizione Universitaria

DATI. Torino è ormai a pieno titolo da considerarsi “Città Universitaria”. Infatti se, dopo almeno vent’anni di forte aumento, negli ultimi dieci il sistema degli atenei italiani ha visto ridimensionarsi il numero di studenti iscritti (-12% tra 2008 e 2018), i due atenei torinesi sono invece tra i pochi in cui l’aumento di iscritti non si è interrotto; all’Università, dopo essere cresciuti del +7% tra il 2000 e il 2008, gli studenti sono aumentati ancora del +9% nel decennio successivo; il Politecnico – già cresciuto nel decennio precedente (+4%) – ha registrato un vero boom negli ultimi dieci anni, con il maggior incremento tra tutti gli atenei italiani: +34%. I corsi di laurea di Ingegneria, in particolare, hanno aumentato i propri iscritti dai 9.743 del 1997 (quando Ingegneria era appena al quinto posto tra le facoltà torinesi) ai 25.074 del 2018 (+157%) con il primo posto; aumenti analoghi hanno interessato Medicina (+154%) e, tra i corsi di laurea con meno iscritti, Agraria (+144%), oltre a Lingue. Hanno perso studenti, viceversa, Giurisprudenza (-41%), Lettere (-48%) e soprattutto Scienze della formazione (-62%).”

Il progetto per Torino Esposizioni dovrebbe rafforzare il Polo universitario e dare forza a questa grande vocazione di Torino.

SALUTE E DISUGUAGLIANZE

Le politiche sociali della 8

La sfida del disagio e delle disuguaglianze di opportunità non si possono affrontare solo a scala urbana, ma devono confrontarsi il più possibile con le altre politiche (regionali, nazionali, europee) in particolare con i vari piani "Rilancio" a tutti i livelli.

Promozione e prevenzione della Salute: il tema Sanità si affronta migliorando il benessere della Comunità e investendo sulle determinanti di Salute. Le disuguaglianze di opportunità sociali che determinano un differente accesso alla conoscenza ed alla qualità della vita (casa, spazi di vita e di lavoro, occasioni di divertimento, di vacanza e di sport, qualità del cibo, livello di conflitti sociali, possibilità di essere ascoltati e di partecipare alla vita della Comunità, speranza di futuro e di autorealizzazione) giocano un ruolo determinante per migliorare la salute degli individui e dell'intera Comunità.

Si tratta quindi di affrontare il disagio giovanile e la dispersione scolastica, in collegamento con le politiche attive per il lavoro, affiancare le politiche nazionali nella lotta alle povertà, migliorare la qualità e la vivibilità degli spazi pubblici, rafforzare l'assistenza domiciliare per anziani (e ridurre le presenze nelle RSA) e persone con disagio. Tutto questo sarà possibile puntando non solo sulla permanenza e territorializzazione dei servizi pubblici, ma anche sul rafforzamento del lavoro di Comunità attraverso le numerose reti di cittadinanza attiva, associative e sindacali, la Casa del Quartiere/Agenzia di sviluppo.

In questa direzione saranno strategiche le risorse e il quadro di riforma offerti dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (Missioni 5 e 6), che rafforzerà (a scala cittadina) il numero degli operatori sanitari e che permetterà l'apertura di 1350 "Case della Comunità" a livello nazionale.

Per le Circoscrizioni della città assume particolare rilievo un modello di cure e di prevenzione innovativo, non più centrato solamente sulla rete dei medici di base e dell'ospedale, ma un modello nuovo che programmi e potenzi l'assistenza sanitaria territoriale.

Quindi strutture semplici ma coordinate devono essere distribuite sul territorio anche considerando i presidi tipicamente sanitari, le Case della Salute o, come denominate nel PNRR, le "Case di Comunità".

Le Case della Salute sono uno snodo basilare per realizzare l'assistenza integrata territoriale: devono esservi presenti ambulatori per visite specialistiche, consultori, centri di ascolto e non ultimi in ordine di importanza, ambulatori per i prelievi per analisi.

Particolarmente interessante in questo quadro è la proposta di sviluppare la figura del "senior di quartiere" a partire dal progetto "Non ho l'età", nato dalla collaborazione di SPI-CGIL e la Casa del Quartiere e di dare sostanza all'idea dei "portierati sociali" (vedi Porta Palazzo), che mettono a disposizione le competenze delle persone per aiutarne altre nello stesso quartiere/condominio.

Occorre anche rinforzare numericamente gli operatori sociali a supporto delle persone fragili (persone in difficoltà economica), operatori dedicati al disagio giovanile (psicologi) e figure di supporto nelle Scuole per contrastare la dispersione scolastica.

Un tema chiave è quello della Casa

Occorre un nuovo piano casa: una casa per tutti i poveri (giovani e famiglie)!

Per un piano casa che risponda alle esigenze dei cittadini e per non lasciare nessuno indietro è necessario:

- investire più risorse: casa a ogni cittadino in lista attesa con soglia Isee 10.000 euro
- più rinnovamento del patrimonio Atc rendendolo assegnabile;
- l'estensione del progetto "CasaSol".

Nello specifico dei SERVIZI SANITARI

Chiedere alla Città: REGIONE PIEMONTE

1) la FINE delle LISTE DI ATTESA diagnostiche

2) Attrezzature Diagnostiche nuove +nuove Assunzioni e Prolungamento degli orari in settimana e al Sabato

3) supporto a Neuropsichiatria Infantile /Servizio Salute Mentale (pazienti e famiglie)

Nello specifico delle competenze circoscrizionali in materia sanitaria di primaria importanza è l'informazione e la prevenzione delle dipendenze nei più giovani, siano esse relative a droghe, all'abuso di sostanze alcoliche o correlate alle moderne tecnologie (dipendenza da internet, gaming etc.).

Sempre a questo proposito, sarebbe importante portare a compimento la realizzazione di un Codice Etico per la somministrazione di bevande alcoliche. Tale proposta, già inserita nelle Linee Programmatiche circoscrizionali 2020, aveva portato ad un pre-accordo con le associazioni di categoria, l'ASL e l'ente circoscrizionale.

Di primaria importanza, da un punto di vista politico, è inoltre il sostegno alle cure domiciliari, duramente in crisi a causa dei tagli alla sanità. Si ritiene fondamentale la creazione di momenti informativi su questa e altre tematiche importanti come i diritti dei non-autosufficienti, su cui in passato la Circoscrizione ha già lavorato ottenendo buoni risultati in termini di partecipazione e coinvolgimento.

Occorre inoltre sostenere attività di sostegno all'isolamento delle persone (a Trieste è stato utilmente sperimentata la figura dell'operatore sociale di comunità), le cure domiciliari e verificare la possibilità di realizzare cohousing misti dedicati a persone autosufficienti adulti, anziani, adulti con patologie croniche di tipo diabetico e cardiologico).

Contrasto alla povertà

Si intende proseguire con azioni mirate al contrasto della povertà, puntando soprattutto alla prevenzione del disagio sociale e di intervenire sulle disuguaglianze di opportunità.

Oltre alle citate iniziative per la Casa si ritiene opportuno sostenere attività e progetti sperimentali per nuclei in condizioni socio-economiche precarie, con particolare attenzione alle zone in cui si concentrano complessi di edilizia popolare.

Un focus particolare sarà dedicato ai progetti mirati a fornire cibo fresco e di qualità alle persone in difficoltà economica, provando anche ad attivare modelli per la costruzione delle relazioni di comunità e di capacitazione e capacity building (vedi progetto Fa Bene, già attivato in alcuni mercati della Città in collaborazione con alcune Case del Quartiere), tramite la creazione di nuove sinergie fra la Circoscrizione, le realtà di volontariato sociale del territorio, i commercianti e la grande distribuzione.

Domiciliarità leggera

(anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti)

Uno studio SPI – CGIL del 2018 registra il 24,6% di anziani over 65 nel solo quartiere di San Salvario. La metà di questi tra 65 e 74 anni, l'altra metà circa tra i 74 e gli 85 anni.

È quindi fondamentale proseguire nel sostegno della popolazione anziana e/o in difficoltà che si trova in condizione di solitudine. Si tratta di accompagnamenti ai presidi socio – sanitari e ai mercati, ma anche di tutte quelle attività mirate all'inclusione sociale delle persone sole, tramite la creazione di legami e attività di compagnia e assistenza (che possono includere spesa a domicilio, telefonate di compagnia, realizzazione di attività comuni, creazione di luoghi condivisi, attivazione del "Senior di Comunità – cfr. progetto "Non ho l'età").

La Circoscrizione sarà il partner principale con cui le associazioni dovranno interfacciarsi, creando una sinergia progettuale di concerto con i Servizi Sociali e gli enti solidali del territorio (parrocchie e associazioni). L'intenzione è quella di far diventare proprio questi enti parte attiva nel segnalare le situazioni di solitudine e malattia.

Disabili

Si continuerà ad attivare sinergie con le realtà del territorio che collaborano con i centri specializzati della Città di Torino, sostenendo attività laboratoriali e di inclusione. Verranno inoltre incentivati progetti che consentono alle persone con disabilità l'accesso e la fruizione di opportunità in ambito sportivo, ricreativo e formativo: l'obiettivo è quello di aiutare la persona nella gestione del tempo libero e nella creazione di autonomie di vita concrete e relazionali.

Si intende inoltre promuovere progetti riservati alle persone diversamente abili nell'ambito dell'acquisizione di abilità professionali tramite la realizzazione di borse lavoro e/o percorsi di avvicinamento, in sinergia con la Commissione. A questo proposito sarà fondamentale la collaborazione con le scuole frequentate dai ragazzi disabili e con le realtà commerciali del territorio. Si sosterranno infine progetti finalizzati ad offrire soggiorni climatici per persone disabili.

Famiglie ed educativa di strada

È intenzione promuovere progetti di sostegno alle famiglie, soprattutto quelle fragili, nella cura e nell'educazione dei propri figli.

Si intende quindi sostenere attività sul territorio che siano di aiuto ai genitori nello svolgimento del loro ruolo, attraverso il rafforzamento di punti e luoghi di riferimento positivi come gli spazi famiglia e/o gli sportelli d'ascolto (anche online) per la mediazione dei conflitti (es. "luoghi neutri") anche nel quadro dei servizi attivi in Città. A questo proposito ci si adopererà nel potenziamento degli spazi famiglia presenti sul territorio e nella creazione di nuovi punti aggregativi.

In questo verso va anche l'intenzione di promuovere progetti di educazione digitale per un uso consapevole degli attuali mezzi di comunicazione.

Ancora, si intende continuare a sostenere i progetti di doposcuola ed educativa di strada, soprattutto nelle aree urbane più in sofferenza della Circoscrizione come le attività di intrattenimento estivo nei parchi e durante tutto l'anno nei luoghi di aggregazione giovanile. Si lavorerà in sinergia con le istituzioni scolastiche. Sarà fondamentale l'attività di coordinamento con gli altri enti del territorio, che si intende far diventare parte attiva nella segnalazione e nella mappatura del disagio e delle opportunità.

Assegnazione di spazi destinati ad attività con finalità sociali

Si intende valorizzare e sostenere associazioni ed enti non lucrativi che realizzano progetti e iniziative finalizzate a promuovere la salute, l'inclusione, il benessere dei cittadini non soltanto mediante l'erogazione di contributi, ma anche tramite la pubblicizzazione delle iniziative che concorrono al welfare locale e i contributi in servizi.

Integrazione

Educazione interculturale, integrazione e diritti

Si ritiene opportuno dare continuità al programma della Circoscrizione della passata consiliatura, approcciando la tematica dell'integrazione da un punto di vista più spiccatamente culturale.

L'educazione interculturale, intesa come creazione di momenti atti a conoscere l'altro-da-noi, è un'esigenza primaria in una città come Torino. Ed è un'esigenza per tutte le parti chiamate in causa: l'obiettivo è costruire un rapporto dialettico fra chi è «maggioranza» e chi si trova a vivere (per nazionalità, religione e orientamento sessuale) nella condizione di «minoranza».

Tale focus permetterà di creare occasioni sociali e di scambio: la conoscenza dell'altro sarà dunque punto di partenza nella costruzione di un percorso comune fondato sui valori civili e democratici sanciti dalla nostra Costituzione. Si ritiene inoltre opportuno valorizzare le minoranze religiose presenti sul territorio circoscrizionale; una menzione a parte merita la necessaria collaborazione con la comunità ebraica e la chiesa evangelica valdese, che rappresentano un unicum sul territorio cittadino. Verranno inoltre tenuti particolarmente in considerazione le associazioni che presenteranno progetti culturali e di cittadinanza attiva volti alla valorizzazione e alla conoscenza delle «minoranze» nel senso più ampio del termine.

L'approccio culturale, tuttavia, non esclude i progetti di integrazione stricto sensu, ovvero i servizi di informazione e aiuto rivolti in via preferenziale alle principali comunità straniere presenti sul territorio cittadino. Si privilegeranno progetti strutturati di consulenza, aiuto e mediazione. Questo ovviamente non significa che i servizi siano rivolti in via esclusiva ai cittadini stranieri, diventando quindi progetti rivolti de facto alla cittadinanza tutta. Un esempio è la progettualità iniziata nel 2020 dal CCTIR (Centro di Cultura e Tradizione Italo-Romano, che sarebbe ottimo proseguire e trasformare in un'offerta stabile dell'ente decentrato).

Dal punto di vista metodologico si continuerà a stimolare e prediligere i progetti presentati da più soggetti in maniera collettiva e che abbiano maggiori ricadute positive sul territorio in termini di coinvolgimento, ampiezza e continuità. Si prediligeranno inoltre i progetti in grado di prevedere modalità alternative al semplice svolgimento in presenza.

Torino città sana anche perché dotata di spazi verdi e spazi di aggregazione: il ruolo della 8

Le aree verdi saranno sempre più centrali nella vita dei cittadini, per questo è necessario investire fortemente su di esse (sia nella gestione delle aree verdi esistenti sia nella realizzazione di nuove), sia come strumento di mitigazione climatica (la presenza di alberi con la loro ombra abbassa la temperatura) e dell'inquinamento (molti alberi e arbusti sono in grado di filtrare l'aria dagli inquinanti), sia come spazi di socialità e rilassamento, perché l'amore per le piante è una caratteristica innata della natura umana.

Da questo punto di vista, occorre porre molto interesse per gli "spazi residuali"; le modalità di crescita delle città dal secondo dopoguerra hanno condotto a grandi costruzioni, alta densità, ma di qualità medio basso. Il

pubblico, oggi, sempre preoccupato di sviluppare l'economia e con scarsa disponibilità di risorse economiche e umane, asseconda tutto ciò e non garantisce servizi efficienti in periferia. In assenza di una programmazione pubblica partecipativa, l'unico margine è intervenire su piccolissimi frammenti di città su cui i privati non hanno interesse (vedasi il pezzo di via Madama Cristina davanti a RSA o la striscia di Piazza Nizza lato ferroviaria), pezzi marciapiedi, retro di fermate; se guardati con attenzione potrebbero portare a miglioramento di tutto l'ambiente. I luoghi temporaneamente vuoti da funzione non devono necessariamente essere occupati da funzioni; occorre riflettere sull'andatura di chi attraversa quegli spazi e osservare chi usa questi luoghi: singoli o gruppi sociali.

È necessario quindi:

Introdurre le cosiddette "Isole di Freschezza" (da contrapporre alle isole di calore): piccoli spazi verdi, diffusi, eliminando parti di asfalto, dove le persone possano trovare ristoro, eventualmente socializzare e rilassarsi.

La gestione potrebbe essere affidata ad associazioni o gruppi di cittadini.

Coinvolgere i cittadini, dove possibile, in azioni di manutenzione/miglioramento del verde a scala di quartiere, sia negli spazi pubblici, sia negli spazi privati, favorendo l'adozione di Patti di Collaborazione.

Piantumare alberi nuovi almeno nella misura definita dal Green New Deal e sostenuta dal PNRR.

Favorire l'inserimento di verde nei dehors (tramite modifiche al regolamento) e davanti ai negozi con fioriere e piantare rampicanti. Anche i fiori disposti lungo le vie le abbellirebbero: si potrebbe affidare la manutenzione a cittadini volenterosi.

Sostituire gli alberi abbattuti.

Realizzare un piano Api e insetti impollinatori (realizzazione di prati fioriti).

Promuovere/agevolare/sostenere i "Tetti verdi" e gli "Orti altri" (orti sui tetti).

Promuovere l'uso delle borracce e vietare/disincentivare la vendita di bottiglie di plastica da ½ L.

Integrare la modulistica per la concessione dei patrocini da parte delle circoscrizioni con l'impegno da parte dei richiedenti a prevedere all'interno della loro azione sul territorio il superamento dell'utilizzo della plastica.

Promuovere campagne di informazione coinvolgendo tutti i soggetti attivi del territorio.

Organizzare giornate straordinarie di pulizia di parchi, aree verdi e, soprattutto, di sponde di fiumi, torrenti, canali coinvolgendo associazioni, scuole e cittadini.

Creare Foreste urbane al fine di creare zone di raffreddamento, aree per la biodiversità e "trappole per il carbonio".

Realizzare giardini terapeutici nelle RSA.

Resilienza Climatica

La crisi climatica non è un problema del futuro, ma una realtà del nostro tempo: dobbiamo quindi affiancare alle strategie di mitigazione, che puntano a ridurre l'aumento delle temperature, anche politiche di adattamento, per limitare i danni dovuti al surriscaldamento del pianeta; consapevoli che l'adattamento non può mai sostituire la mitigazione, ma è comunque utile e importante.

Le nostre città in particolare sono esposte a due tipologie di minacce: le ondate di calore da una parte, e i fenomeni estremi di precipitazione dall'altra (siccità e precipitazioni a carattere alluvionale); problemi non certamente nuovi ma che, a causa della crisi climatica, sono destinati a presentarsi con sempre maggiore frequenza e intensità.

Una città resiliente è un sistema urbano che si adegua ai cambiamenti climatici, sociali, culturali, economici e strutturali. Gli eventi disastrosi associati a piogge improvvise ed estremamente intense sono dovuti all'impermeabilizzazione del suolo, perciò occorre rimuovere l'asfalto e sostituirlo con verde e materiali drenanti. La presenza di alberi tende a ridurre la temperatura della città.

Per rendere la città climaticamente resilienti, occorrono una serie di interventi da progettare sia a scala cittadina, sia a scala circoscrizionale:

Realizzare pavimentazioni drenanti; l'asfalto si deve usare solo in condizioni eccezionali: i due sistemi hanno costi iniziali uguali, ma i primi hanno costi di manutenzione inferiore e sono migliori dal punto di vista termico (-5 °C).

Sistemi di allerta precoce per avvertire i cittadini dell'arrivo di ondate di calore, come raccomandato da tutti gli esperti di città resilienti.

Diffusione di informazioni su come rinfrescare la propria casa, come prevede il piano per le ondate di calore elaborato dal National Health Service britannico. Sarebbe auspicabile un progetto pilota su un quartiere da esportare poi a livello nazionale.

Teleraffrescamento, per ridurre l'impatto degli impianti di condizionamento individuali: un sistema innovativo che Parigi ha adottato già da qualche tempo.

Aumento delle aree verdi, per ridurre il calore e aumentare la capacità di drenaggio del suolo. È necessario un'attenta pianificazione sulla tipologia di piante prescelte da concordare con degli esperti (vedasi paragrafo successivo).

Promozione e diffusione dei tetti verdi, cioè ricoperti di vegetazione (giardini, orti), per sopperire alla carenza di spazi per le aree verdi. Già nel 2016 la giunta Fassino aveva proposto alcuni incentivi per promuoverne la diffusione in città, ma sono ancora esperienze limitate.

Ipotizzare di realizzare serre aeroponiche (che utilizzano il 5% dell'acqua rispetto a colture tradizionali).

Costruzione di depositi sotterranei per la raccolta delle acque piovane in eccesso, provvedimento adottato dalla città di Barcellona, dove alcuni parcheggi sotterranei sono stati riconvertiti per lo scopo. Realizzare il sistema delle acque piovane "water harvesting". In caso di nubifragi violenti o persistente siccità questo sistema di captazione smorzerebbe il deflusso delle acque con ulteriori benefici per la sicurezza e la prevenzione degli allagamenti e potrebbe garantire l'approvvigionamento idrico.

Mobilità

Qualità dell'aria: scelte coraggiose come la riduzione della velocità in tangenziale e la riduzione dell'uso degli automezzi in favore di mezzi pubblici o di biciclette (anche a pedalata assistita) o del car sharing sarebbero indispensabili per rendere la nostra aria più respirabile (ozono, ossido di azoto) e riequilibrare parzialmente il bilancio del carbonio riducendo i gas climalteranti.

La Città a misura di cittadino: Gerarchia stradale, Pedonalizzazione, Moderazione del traffico: alcune considerazioni di premessa.

Nel quadro degli obiettivi di sostenibilità urbana non più eludibili ed è imperativo un cambiamento radicale della concezione e dell'organizzazione del traffico in città.

Gli strumenti più significativi, oltre alla ciclabilità (di cui si parla sotto) e dell'intermodalità sono le zone 20/30 e le pedonalizzazioni.

Il punto chiave è che gli spostamenti intraquartiere, ossia quelli di lunghezza inferiore ai 3 km, oggi effettuati in misura del 42% in automobile, sono in gran parte realizzabili con mezzi differenti dall'automobile. Le micropedonalizzazioni realizzate in S. Salvario di prossima istituzione su Nizza Millefonti (piazza Carducci) sono una primissima risposta parziale agli enormi problemi citati: da qualche parte occorre iniziare.

PARCHEGGI: pur auspicando che si riduca progressivamente l'uso dell'auto privata, è necessario VIGILARE che il costruendo Parco della Salute al Lingotto sia dotato nella sua area di parcheggi sufficienti per il Personale e gli Utenti. Vale la stessa cosa per il Palazzo della Regione. Inoltre nella "fase di transizione" occorre verificare con GTT (che riscuote il parcheggio auto residenti) la presenza di ALMENO un posto auto di prossimità PER FAMIGLIA specialmente nelle zone più dense di dehors, pedonalizzazioni, ecc. segnalato da strisce giallo-blu.

Si elencano di seguito una serie di possibili azioni puntuali e indicazioni tecniche che articolano il tema illustrato:

Definire una gerarchia della viabilità che preveda

Zone a 30 km all'ora (non solo limitate ai controviali).

Aree pedonalizzate, sempre maggiori e sempre più estese che incoraggino la fruizione di prossimità/di quartiere.

Linee STAR di quartiere.

Si può pesare altresì ad aree pedonali periodiche.

Ampliare i marciapiedi stretti per agevolare gli spostamenti a piedi e passaggi pedonali a livello del marciapiede.

Estensione del limite di 30 km orari a interi quartieri, esclusi gli assi di collegamento interquartiere, mediante inserimento di apposita segnaletica orizzontale e verticale, con modifiche dei sensi unici per prevenire il traffico di attraversamento.

Ampliamento permanente di spazi per i pedoni in corrispondenza dei servizi pubblici mediante pedonalizzazioni, strade a priorità ciclabile, zone d'incontro ecc.

Il problema delle pedonalizzazioni, inserito all'interno degli obiettivi di mobilità sostenibile, va affrontato a scala cittadina e non solo di quartiere, valutandone tutti gli aspetti, comprese le dinamiche delle reti di mobilità (automobilistica, ciclabile, pedonale, ecc.). Le pedonalizzazioni fatte bene hanno funzionate tutte. La

sperimentazione di Torino Mobility Lab su San Salvario, ad esempio, va considerata come un primo esperimento da rivedere su un'altra scala e da completare anche negli aspetti non ancora implementati.

Le aree pedonali non devono essere semplicemente zone di asfalto, con un cartello "divieto di transito", ma devono essere attrezzate con panchine, arredi, magari tavoli da ping-pong, ecc., se non addirittura, campetti da calcio a 5, pallavolo, pallacanestro e, possibilmente, trasformate in parte in aree verdi, con alberi e arbusti, "tagliando" l'asfalto.

Così possono diventare aree che favoriscono il rilassamento e la socialità.

È inoltre necessario che l'Amministrazione Comunale riprenda a misurare i flussi veicolari di traffico negli incroci rilevanti, attività che si è interrotta quasi completamente negli ultimi 4 anni e senza la quale è impossibile una programmazione seria degli interventi.

Strade per giocare: Chiusure temporanee di via con posizionamento di transenne mobili, presenza di un adulto volontario e con indicazioni definite in uno specifico manuale d'uso per organizzare gli spazi e proporre attività ludiche garantendo il distanziamento necessario.

Chiusura delle strade antistanti gli ingressi delle scuole per garantire il necessario distanziamento sociale mediante inserimento di dissuasori manuali ribaltabili solo dai residenti e dai mezzi di soccorso.

Strade locali con incroci verdi: Allontanamento dello stallo (con taglio dell'asfalto) in corrispondenza degli incroci, cordolatura e inserimento di alberi e arbusti protetti da recinzioni basse anche con funzione di portabici.

Moderare la velocità nelle vie interquartiere, per aumentare la sicurezza e diminuire l'inquinamento.

Realizzare ulteriori punti di ricarica per bici e auto elettriche (facendo però attenzione a considerare i veicoli elettrici come la soluzione di tutti i mali: anche tali veicoli inquinano; per quanto riguarda il trasporto pubblico i veicoli elettrici possono essere utilizzati per le vie del centro o per la mobilità locale).

Occorre, altresì, evitare che, nelle azioni per stimolare una rapida ripresa economica, si allentino misure di contrasto al mezzo privato e si facciano passi indietro sulle normative ed i regolamenti ambientali, ad esempio proponendo una sospensione dei sistemi di limitazione degli accessi alle ZTL, alle aree pedonali, oltre che una eliminazione o attenuazione delle tariffe di sosta.

Organizzazione di un servizio di consegne con bici cargo a scala di quartiere in collaborazione con il commercio di prossimità (vedasi "Città 15 minuti").

Continuare a sostenere il car sharing e il bike sharing.

Mobilità scolastica sostenibile, ossia messa in sicurezza/riqualificazione dei percorsi casa-scuola e delle aree scolastiche d'ingresso con chiusura e pedonalizzazione, anche con progetti di collaborazione con i docenti e gli studenti come nel progetto "la Città va a Scuola". Specificamente ridurre il traffico nelle fasce orarie di accesso alla scuola e incentivare una mobilità attiva per bambini/adolescenti e accompagnatori. Ciò implica

Incentivare gli studenti a percorrere il tragitto casa-scuola in modo attivo: a piedi (pedibus) o in bici (bike to school), eventualmente accompagnati da nonni, parenti o altri volontari (eventuale servizio di noleggio biciclette per gli accompagnatori); liberando i genitori dall'incombenza, si avrebbe una conseguente riduzione del traffico nei pressi dei plessi scolastici.

A tal fine si potrebbe istituire per ogni classe un calendario indicante gli accompagnatori; eventuale partecipazione di accompagnatori dell'Associazione 'Seniores'.

Per chi abita più distante, istituire un servizio scuolabus anche in città (mezzi dedicati per gli studenti, elettrici noleggiati dalla scuola, a carico delle famiglie).

Aumentare la dotazione di stalli per biciclette davanti agli istituti scolastici e nei relativi cortili.

Favorire gli spostamenti autonomi ed attivi da parte dei bambini non solo limitatamente al percorso casa-scuola, ma per raggiungere vari luoghi in città (esempio «La tangenziale dei bambini» di Casalmaggiore, CR).

Formare alla mobilità attiva (comunicazione, educazione e formazione).

Razionalizzazione e rilancio del sistema di Mobility Management sia a livello aziendale sia a livello di istituzioni pubbliche (PUMS metropolitano e torinese). I percorsi casa-lavoro e casa-scuola sarebbero razionalizzati e coordinati. Questo porterebbe riduzione di incidentalità e congestione, maggiori vantaggi per il trasporto merci e per il TPL. Occorre ricordare che vi è una difficoltà a far realizzare all'amministrazione le proposte avanzate dai MM e che sarà necessario favorire un dialogo diretto tra Istituzioni (anche attraverso il MM) e cittadini, per evitare che il cambiamento di abitudini di spostamento venga vissuto come un'imposizione.

Occorre

Istituire una figura di riferimento (un ruolo assimilabile ad un Mobility Manager di quartiere/circoscrizione), che propone soluzioni di mobilità, in particolare su luoghi che costituiscano attrattori di traffico localizzati nella stessa area della città. Questa figura dovrebbe lavorare in stretta collaborazione con l'amministrazione, GTT e con gli altri operatori del TP per razionalizzare gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola.

Coinvolgimento attivo anche dei commercianti e operatori economici (spesso a favore del trasporto privato), in modo che si sentano partecipi e abbiano possibilità di esprimersi nell'ottica di un cambiamento proficuo anche per essi.

Dialogo fra Circoscrizione, Comune, Città Metropolitana, Aziende del trasporto, grandi attrattori di traffico (scuole, università, centri commerciali, ospedali, aziende private).

Ciclabilità

Occorre, evidentemente, sviluppare la mobilità sostenibile per ridurre incidentalità e inquinamento e riequilibrare lo spazio delle strade.

Le azioni che suggeriamo, pertanto, sono le seguenti:

Occorre continuare a realizzare piste ciclabili protette e controviale ciclabili (seguendo criteri che permettano di renderle davvero fruibili dagli utenti) e di linee di "bicipolitane" che colleghino Torino con l'hinterland e la Città Metropolitana. Queste devono essere fatte con criteri di Sicurezza e continuità: fare una pista ciclabile non significa infatti limitarsi a disegnare delle strisce sull'asfalto, queste devono essere protette, possibilmente sopraelevate. Occorre maggior visibilità ed ampiezza dei percorsi ciclabili, con conseguente maggior sicurezza percepita anche da parte di chi attualmente considera la bicicletta come mezzo di trasporto perché percepita come mezzo non sicuro. Fondamentale la messa in sicurezza degli incroci e l'interconnessione fra i percorsi. Nonché l'individuazione di assi su cui concentrare la mobilità ciclabile in modo prioritario adottando la segnaletica delle "velostrassen" diffuse in Svizzera e in Belgio.

È necessario favorire l'intermodalità, con la creazione di nodi intermodali (dotati di possibilità di noleggio bici, materiali di promozione turistica del territorio, ciclofficine, ricarica di veicoli elettrici, negozi per beni di prima necessità), con realizzazione di parcheggi di interscambio per biciclette presso tutte le stazioni ferroviarie e degli autobus. Realizzare una rete di servizi per i ciclisti, come bike park coperti e custoditi in prossimità dei principali snodi di interscambio.

Necessaria è altresì l'installazione di rastrelliere per biciclette sui bus urbani e suburbani: la legge n. 2 dell'11/01/2018,0 avente ad oggetto "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica", fra le diverse disposizioni per la promozione dell'uso del velocipede, ha modificato gli articoli 61 e 164 del Codice della Strada per consentire l'installazione di portabiciclette esterni, sia anteriormente che posteriormente, sugli autobus da noleggio, gran turismo e di linea. Questa misura, ancora inattuata a Torino, consentirebbe di incrementare l'intermodalità soprattutto nelle tratte suburbane.

Su corsi e viali a due o più corsie veicolari, dove non sia possibile realizzare ciclopiste, si potrebbe trasformare la corsia più a destra in corsia ciclabile mediante segnaletica orizzontale e verticale (in presenza di parcheggi, la ciclopista sarà tracciata a fianco del cordolo del marciapiede e, dove possibile, i parcheggi saranno traslati verso la carreggiata per garantire la sicurezza dei ciclisti).

È ipotizzabile un accordo tra le aziende di trasporto pubblico e i rivenditori per l'acquisto di biciclette pieghevoli a condizioni agevolate. Un esempio di questa misura è l'accordo tra Trenitalia e Decathlon che offre l'assicurazione gratuita per due anni agli abbonati ai servizi regionali e Intercity o per i soci CartaFRECCIA e Decathlon.

Occorre, infine, una campagna di comunicazione concordata con il SSN che punti a migliorare la consapevolezza della necessità di ridurre l'uso dell'auto privata e di sostituirla con la mobilità attiva e delle ricadute positive della mobilità attiva sulla salute.

Sviluppare la mobilità ciclabile anche attraverso progetti quali "Bici – T" che propone il trasporto di merci e persone con mezzi ciclabili dedicati.

Interventi di Economia circolare e del riuso: la raccolta differenziata a Torino si è fermata al 58%, il dato più basso dell'area metropolitana (che è intorno all'80%) e degli altri territori piemontesi (tutti al di sopra del 60%).

Fondamentale vigilare e farsi parte attiva per la conclusione dei progetti in fase di attuazione sul territorio (Torino Mobility Lab, il Verde si Fa Strada, Scalo Vallino, Caserma Via Asti, Palazzo del Lavoro, la cui trasformazione sia eco-compatibile, ecc.).

Progettare in modo condiviso ulteriori piste ciclabili. Continuare a sostenere il car sharing. Realizzare ulteriori punti di ricarica per bici e auto elettriche.

Realizzare la Città dei 15 minuti: avere i servizi essenziali accessibili in un quarto d'ora a piedi o in bicicletta (come in altre Città europee).

Trasporto pubblico locale: raddoppiare la flotta di autobus, trasporti più efficienti con abbonamenti un po' più cari, ma convenienti se le famiglie rinunciano al secondo autoveicolo da usare in Città (Patto con i cittadini) e se la Regione Piemonte investe.

Occorre quindi dare nuovo impulso per arrivare al 70% (come Milano) con campagne di informazione e completando il porta a porta nei quartieri.

Rifiuti.

Ampliare la raccolta rifiuti con le ecoisole informatizzate, ponendole più vicini ai marciapiedi (per evitare l'accumulo dei rifiuti) e aumentandone la volumetria. Si dovrà tuttavia mettere tutti i cittadini in condizione di poter accedere alle ecoisole informatizzate.

Ove presente il servizio di raccolta rifiuti "porta a Porta" di tipo "spinto", occorrerà dotare ciascun condominio di apposito contenitore per la raccolta plastica, evitando così l'indecoroso accumulo settimanale di sacchi su suolo pubblico.

I cestini di prossimità dovrebbero essere presenti ad ogni angolo di via per dare la possibilità ad ogni persona civile di buttare qualsiasi rifiuto a mano (compresi i sacchetti delle deiezioni dei cani).

Sicurezza

Rinnovare la partecipazione della Circoscrizione 8 al Tavolo prefettizio di "osservazione per la sicurezza e la vivibilità del territorio", nonché la collaborazione con le forze di Polizia, per tutte le questioni legate al commercio, microcriminalità e spaccio, fenomeno quest'ultimo, in continua crescita.

Centro civico

Riaprire un punto informativo e di ascolto alla cittadinanza nel quartiere San Salvario, ove sia percepita la presenza dell'istituzione di prossimità.

Anagrafi

E' fondamentale la riapertura delle due anagrafi a servizio dei quartieri Nizza Millefontoi, Borgo Po e Crimea